

I Lucchini incrementano profitti e svalutano quota Mediobanca

■ Vendere il colosso siderurgico che porta il loro nome e concentrare la cospicua liquidità nella piccola ma efficiente Sidermeccanica di Lovere (Bergamo) e in un ricco giardinetto di partecipazioni è stata una scelta lungimirante per la famiglia Lucchini. Lo dimostrano i conti di Sinpar, la holding cui fanno riferimento le principali attività della famiglia di imprenditori siderurgici bresciani. Nel 2009 Sinpar ha registrato un utile netto consolidato di 23,4 milioni, in crescita rispetto ai 19,7 milioni dell'anno precedente. Nonostante la contrazione dei ricavi (passati da 317,3 a 255,3 milioni), infatti, la holding è riuscita a difendere l'ultima riga del conto economico grazie alla riduzione dei costi, a minori svalutazioni e al calo delle imposte sul reddito. La posizione finanziaria netta è risultata negativa per 153,8 milioni rispetto ai -141,8 milioni di un anno prima. Come detto, la Sinpar ha un ricco portafoglio di partecipazioni al quale nel corso del 2009 sono stati apportati alcuni ritocchi. Per esempio, sono stati svalutati lo 0,4% di Mediobanca e lo 0,09% in **Ubi Banca**, rispettivamente di 470 mila e 183 mila euro. Si tratta senza dubbio di una scelta dettata dalle difficoltà incontrate sul mercato azionario dal comparto bancario nel corso dell'esercizio. È invece rimasto invariato il valore della partecipazione in Rcs (1,98% in carico a 30,9 milioni), Pirelli (0,6% a 24,7 milioni), **Kme** (0,27% a 1,5 milioni) e **Inte** (lo 0,16% iscritto in bilancio 489 mila euro). (riproduzione riservata)

Luca Gualtieri

